

Ehi tu! Sì, dico proprio a te che stai leggendo queste righe: quello che hai tra le mani è un regalo stupendo! Un regalo che l'Azione cattolica italiana ha scelto di fare prima alla tua mente e poi al tuo cuore! *Con te è un'altra storia* è il racconto di un viaggio entusiasmante per conoscere e ricordare la storia bellissima di questa associazione che, da cento50 anni, accompagna gli uomini, le donne, i giovani, i bambini e i ragazzi del nostro meraviglioso Paese. Ma questo fantastico viaggio ha anche il colore dei tuoi occhi e la bellezza della tua vita: tu sei il *futuro presente* di questa storia di amicizia e fedeltà a Gesù e alla Chiesa! Tu sei un dono prezioso e *con te* questa storia è un'altra storia da continuare a vivere e raccontare ogni giorno! Buona lettura e soprattutto...

Buona scrittura di altri **CENTO50ANNI DI NOI!**

€ 10,00

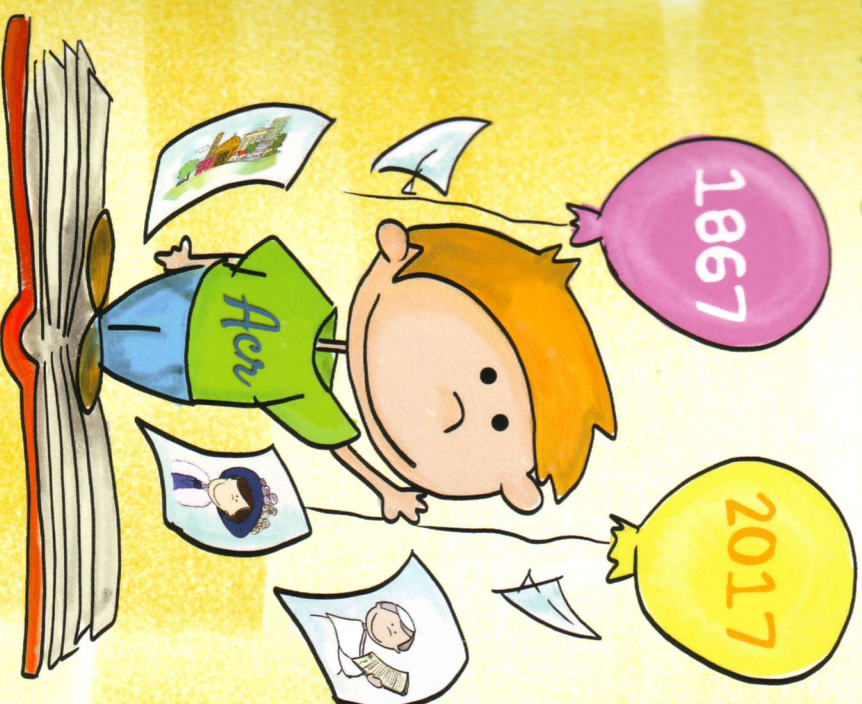


AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Anna Teresa Borrelli - Claudia D'Antoni - Martino Nardelli

Illustrazioni di Maria Castellana

Con te è un'altra storia CENTO50ANNI DI NOI



eve

eve



PIERGIOORGIO FRASSATI

Nasce a Torino il 6 aprile del **1901** da Alfredo Frassati e Adelaide Ameis in una famiglia borghese. Il padre, nel 1895 fondò il quotidiano «*la Stampa*», si impegnò in politica e fu eletto senatore. Pochi mesi differenziano Piergiorgio dalla **SORELLA LUCIANA**, con la quale avrà sempre un buon rapporto.

Piergiorgio trascorse una giovinezza serena e tranquilla, seguito nello studio da diverse figure di riferimento e in particolare dal salesiano **don Corazzi**, fino all'esame di maturità.

Entrato nel mondo universitario, Piergiorgio conosce la **Fuci** (Federazione universitaria cattolici italiani) e si iscrive al circolo "Cesare Balbo". La Fuci rappresenta per Piergiorgio un luogo privilegiato di formazione per la sua vita culturale e sociale.



Con i giovani del circolo vive le sue passioni, le sue speranze, il modo di intendere l'esistenza. Con loro condivide i momenti liberi, le escursioni in montagna e tante occasioni di incontro.

Nel 1919 si iscrive al Politecnico di Torino alla Facoltà di ingegneria meccanica con specializzazione mineraria. Diventare **INGEGNERE MINERARIO** è per Piergiorgio più di un sogno: è il suo progetto di vita. Vede infatti la futura professione come il modo concreto ed efficace per aiutare il mondo a diventare migliore.

Nel 1922 aderisce alla Gioventù cattolica di cui abbraccia il programma che diventerà il suo fino alla morte: **pregniera, azione e sacrificio**.

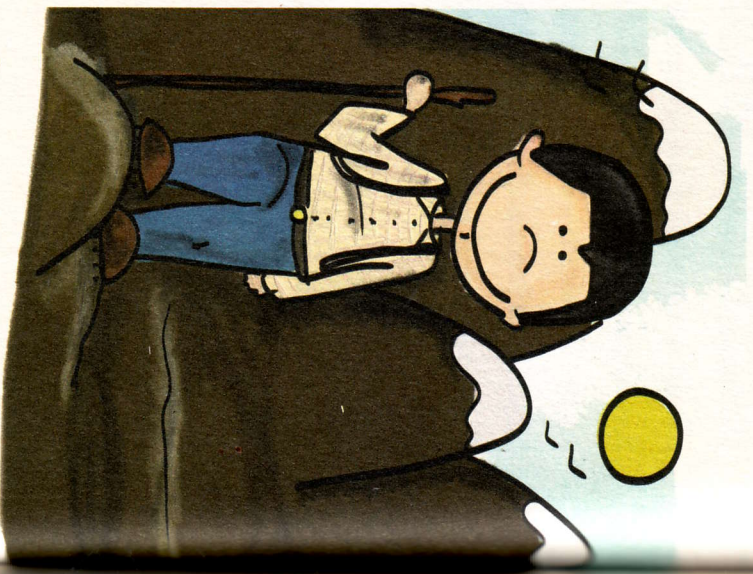
Nel luglio del 1923, quando a Pollone viene fondato **il circolo della Gioventù cattolica (Gc)**, Piergiorgio è invitato ad essere padrino della bandiera. Accanto all'impegno universitario, crea intorno a sé una piccola comunità di ragazzi e ragazze che vivono con serenità e rispetto la loro amicizia. Questa comunità,

il 18 maggio del 1924 durante una gita in montagna, prende il nome di **compagnia dei tipi loschi**.

Vero legame è la fede e ciò che davvero li unisce è la preghiera. Tutta la sua vita è una risposta alla chiamata di Gesù ad essere suo discepolo.

È infatti dopo il suo viaggio in Germania, nella Ruhr, che il giovane Piergiorgio sogna di dedicarsi agli **OPERAI DELLE MINIERE**.

Per lui la professione è un servizio al prossimo. Dedica, infatti, molto tempo a iniziative di carità ed è socio attivo di molte organizzazioni come la **San Vincenzo**, che si occupa del servizio ai poveri.



Piergiorgio cura **ogni giorno** il suo profondo legame con il Signore, partecipando alla **mesa**. Vive anche profondamente il senso della **COMUNITÀ** come giovane e come cristiano. Ama la comunità che è la famiglia, gli amici, le associazioni di cui fa parte, ma la passione più grande è la **montagna**, luogo prediletto nel quale incontra più da vicino il Signore.

Quando sale sui monti a contemplare la bellezza del Signore si sente a casa propria. La montagna è per lui anche il piacere di mettere alla prova il proprio fisico e rappresenta anche la gioia condivisa con gli amici più cari. Durante le escursioni e le passeggiate, si prende carico di chi è più lento o affaticato, oppure alleggerisce i compagni, portando i loro zaini.

Piergiorgio **muore** il 4 luglio del **1975** a 24 anni, di poliomelite, a un passo dalla laurea.

Ad un suo amico dirà: «Il giorno della mia morte sarà il più bello della mia vita».

È stato **beatificato il 20 maggio 1990**

a Roma da papa Giovanni Paolo II, che lo ha definito

«*il giovane delle otto beatitudini*». Tutti i

papi hanno avuto un'attenzione particolare alla vita e alla

testimonianza di Piergiorgio. Anche papa Francesco, nel

messaggio per la XXI Giornata mondiale della gioventù,

parla di Piergiorgio come di un **giovane dal cuore**

misericordioso.



GIANNA BERETTA MOLLA

Nasce il 4 ottobre **1927** nella casa dei nonni paterni

a **Magenta**, una cittadina a metà strada tra Milano e

Novara. L'11 ottobre dello stesso anno viene battezzata

con il nome di Giovanna Francesca.

Gianna è la **DECIMA** di tredici figli di Alberto Beretta e

di Maria De Micheli. Dal giorno del matrimonio i suoi

vivono a **Milano**, città nella quale lavora il papà prima

come impiegato e poi come dirigente del coronificio Cantoni.

Nel **1925** la famiglia si trasferisce a **Bergamo**. Gianna

vive in una famiglia molto credente: i suoi genitori,

infatti, partecipano ogni giorno alla santa messa e

insieme, dopo cena, recitano il rosario. La loro forte

esperienza di fede è testimoniata anche dall'impegno nel

terz'ordine francescano.